

TOKEN: 936458

Abb. visto:

Teorema:  $l(w) = |\{ \alpha \in \Phi^+ \mid w(\alpha) < 0 \}| \quad \forall w \in W.$

Dm.: Procediamo per induzione su  $l(w)$ , scriviamo  $m(w) = |\{ \alpha \in \Phi^+ \mid w(\alpha) < 0 \}|.$

Base:  $l(w) = 0$ , cioè  $w = \text{Id}_E$  e ovviam.  $m(w) = 0$  in questo caso.

Passo induttivo: scriviamo  $w = s_1 \dots s_t$  in scrittura ridotta, cioè  $t = l(w)$  e

$s_1, \dots, s_t$  sono riflessioni semplici. Abb. visto:  $w(\alpha_t) < 0$ . Consid.

$ws_t = s_1 \dots s_{t-1}$ . Sicuram.  $l(ws_t) = t-1$ , perché se potessi scrivere  $ws_t$  con meno rifless. semplici, allora scriverei  $w = (ws_t) \cdot s_t$  con meno di  $t$  riflessioni semplici.

Vediamo ora le radici che cambiano segno con  $ws_t$ :

$$\{ \beta \in \Phi^+ \mid \underbrace{ws_t(\beta)}_{\uparrow} < 0 \} \xrightarrow[1:1]{s_t} \{ \gamma \in \Phi^+ \setminus \{ \alpha_t \} \mid w(\gamma) < 0 \}$$

$s_t$  è una biiezione fra questi due insiemi. Segue:  $m(w) = m(ws_t) + 1$ .

Allora  $l(w) = l(ws_t) + 1 \underset{\substack{\uparrow \\ \text{per ind.}}}{=} m(ws_t) + 1 = m(w).$

□

Corollario:  $W$  agisce in modo semplicem. transitivo sull'insieme delle basi di  $\Phi$  (equivalentem. sulle camere di Weyl).

Dm.: Supponiamo  $w_1(\Delta) = w_2(\Delta)$  per  $w_1, w_2 \in W$ . Allora

$\uparrow$   
base di partenza

$w_2^{-1} w_1 (\Delta) = \Delta$ , cioè  $w_2^{-1} w_1 (\Phi^+) = \Phi^+$ . Quindi

segue che nessuna radice positiva cambia segno con  $w_2^{-1} w_1$ , e dal teorema segue  $\ell(w_2^{-1} w_1) = 0$ , cioè  $w_2^{-1} w_1 = \text{Id}_E$ , e  $w_1 = w_2$ .  $\square$

Prop.: Sia  $C$  camera di Weyl, allora  $\overline{C}$  (in  $E$ ) è un dominio fondamentale per  $W$ , cioè ogni orbita di  $W$  interseca  $\overline{C}$  in esattamente un punto.

Dim.: Poss. supporre che  $C$  sia la camera fondamentale, cioè quella che corrisponde a  $\Delta$ . Sia  $\lambda \in E$ , esiste  $w \in W$  tale che  $w(\lambda) \in \overline{C}$  (esercizio, suggerimento: imporre che  $(w(\lambda), \gamma)$  sia massimo, dove  $\gamma \in C$ ).

Dim. che  $w(\lambda)$  è unico (anche se  $W$  non lo è necessariamente), cioè siano  $w_1, w_2 \in W$  tali che  $w_1(\lambda) = \mu_1$ ,  $w_2(\lambda) = \mu_2$  siano in  $\overline{C}$ . Cioè  $\underbrace{w_2^{-1} w_1}_{\sigma}(\mu_1) = \mu_2 \in \overline{C}$ . Sia  $\sigma = s_1 \cdots s_t$  scrittura ridotta, e

sappiamo  $\sigma(\alpha_t) < 0$ . Abbiamo:

$$0 \geq (\mu_2, \sigma(\alpha_t)) = (\sigma^{-1}(\mu_2), \alpha_t) = (\mu_1, \alpha_t) \geq 0$$

Da questo  $(\mu_2, \sigma(\alpha_t)) = (\mu_1, \alpha_t) = 0$ . Allora:

$$\sigma(\mu_1) = s_1 \cdots s_t(\mu_1) = \underbrace{s_1 \cdots s_{t-1}}_{\parallel}(\mu_1) = \mu_2$$

$\mu_1 - \langle \mu_1, \alpha_t^\vee \rangle \alpha_t$

cioè mando  $\mu_1$  in  $\mu_2$  usando un elem. di lunghezza inferiore.

Iterando; posso mandare  $\mu_1$  in  $\mu_2$  con elem. di  $W$  di lunghezza arbitrariamente bassa, ad es. 0, cioè  $\mu_1 = \mu_2$ .  $\square$

## Classificazione dei sistemi di radici

Def.: Sia  $\Delta = \{ \alpha_1, \dots, \alpha_m \}$  base di un sist. di radici  $\Phi$ , la matrice

$$C = \begin{pmatrix} \langle \alpha_1, \alpha_1^\vee \rangle & \langle \alpha_1, \alpha_2^\vee \rangle \\ \langle \alpha_2, \alpha_1^\vee \rangle & \dots \\ \dots & \dots \end{pmatrix} = \left( \langle \alpha_i, \alpha_j^\vee \rangle \right)_{i,j \in \{1, \dots, m\}}$$

è detta matrice di Cartan di  $\Phi$ . È indipendente dalla scelta di  $\Delta$  (a meno di rinumerarne gli elem.) perché  $W$  agisce in modo transitivo sull'insieme delle basi.

Oss.: Se  $\alpha_i$  e  $\alpha_j$  sono ortogonali,  $\langle \alpha_i, \alpha_j^\vee \rangle = \langle \alpha_j, \alpha_i^\vee \rangle = 0$ .

Se  $i=j$  allora  $\langle \alpha_i, \alpha_i^\vee \rangle = 2$ , cioè sulla diagonale della matrice le entrate sono uguali a 2.

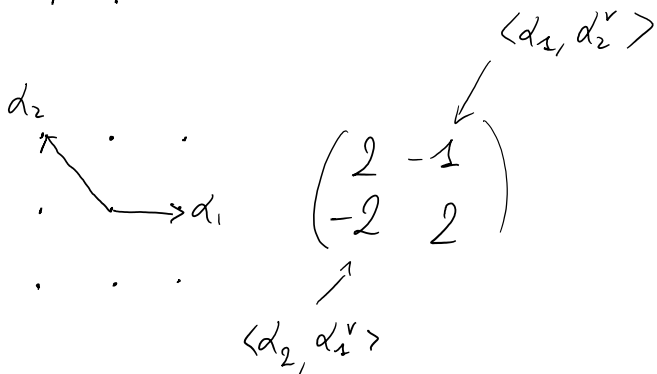
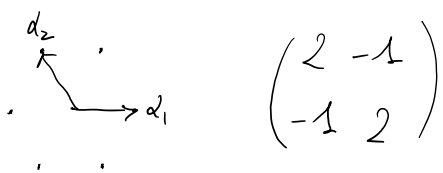
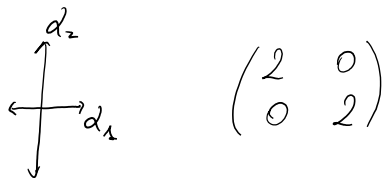
Se  $i \neq j$  e  $\alpha_i$  non è ortogonale a  $\alpha_j$ :

Se  $\alpha_j$  è lunga quanto  $\alpha_i$  o più lunga allora  $\langle \alpha_i, \alpha_j^\vee \rangle = -1$ .

Se  $\alpha_i$  è lunga quanto  $\alpha_j$  o più lunga allora  $\langle \alpha_i, \alpha_j^\vee \rangle = -1, -2$ , opp.  $-3$

(a seconda di  $\frac{-\|\alpha_i\|^2}{\|\alpha_j\|^2}$ )

Esempi:



Def.: Il grafo di Coxeter di  $\Phi$  è il grafo che ha  $\Delta$  come insieme di vertici, e fra  $\alpha_i$  e  $\alpha_j$  abb.  $\langle \alpha_i, \alpha_j^v \rangle \cdot \langle \alpha_j, \alpha_i^v \rangle$  lati (= 0, 1, 2 opp. 3 lati).

Il diagramma di Dynkin di  $\Phi$  è ottenuto dal grafo di Coxeter aggiungendo una "freccia" da  $\alpha_i$  a  $\alpha_j$  se  $\alpha_i$  è più lunga di  $\alpha_j$ :

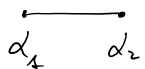
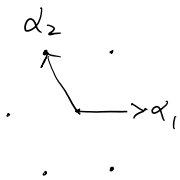


Esempi:

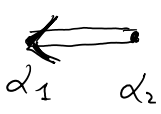


diagramma di Dynkin:



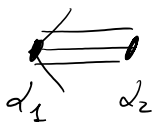


(quadrato)



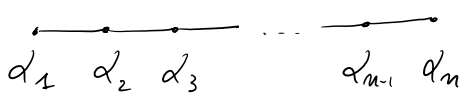
( $\alpha_2$  è più lunga di  $\alpha_1$ )

(due esagoni)



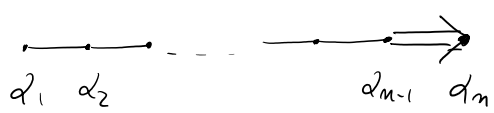
Nome:

$sl(m+1)$ :



$A_m$  ( $m \geq 1$ )

$so(2m+1)$ :



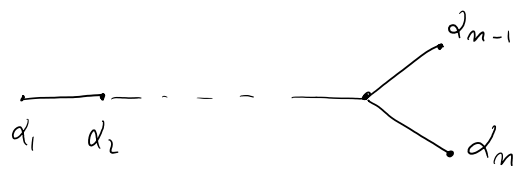
$B_m$  ( $m \geq 1$ )

$sp(2m)$ :



$C_m$  ( $m \geq 1$ )

$so(2m)$ :



$D_m$  ( $m \geq 2$ )

Altri diagrammi di sistemi di radici:

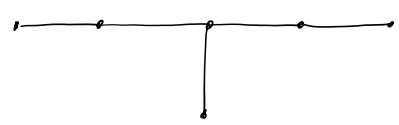


$F_4$

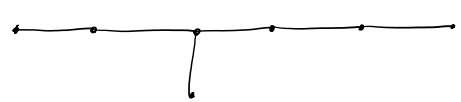


$G_2$

(i due esagoni =  $\Phi$ )



$E_6$



$E_7$



$E_8$

Casi particolari:  $A_1 = B_1 = C_1$ ,  $B_2 = C_2$ ,  $D_3 = A_3$ ,  $D_2 =$   
due copie sconnesse di  $A_1$ .

Vedremo che il diagramma di Dynkin classifica  $\Phi$ , a meno di isomorfismo, dove questa nozione è data per rispecchiare gli isom. fra alg. di Lie semisemplici.

Def: Siano  $\Phi \subseteq E$ ,  $\Phi' \subseteq E'$  sistemi di radici in due spazi euclidei.

$\Phi$  e  $\Phi'$  si dicono isomorfi se esiste  $f: E \rightarrow E'$  isomorfismo lineare (non necess. isometria) tale che  $f(\Phi) = \Phi'$ , e

$$\langle \alpha, \beta^\vee \rangle = \langle f(\alpha), f(\beta)^\vee \rangle \quad \forall \alpha, \beta \in \Phi.$$

Prop: Il diagramma di Dynkin determina univocam.  $\Phi$  a meno di isomorfismi. Cioè se  $\Phi'$  è un altro sist. di radici, ed esiste una bijezione  $f: \Delta \rightarrow \Delta'$  dove  $\Delta$  e  $\Delta'$  sono basi, e  $f$  induce un isomorfismo di diagrammi (cioè i lati e le frecce sono conservati da  $f$ ), allora  $f$  si estende a  $f: E \rightarrow E'$  che rende  $\Phi$  e  $\Phi'$  isomorfi.

Dlm: Il diagramma determina univocam. la matrice di Cartan, quindi  $f$  soddisfa

$$\langle \alpha, \beta^\vee \rangle = \langle f(\alpha), f(\beta)^\vee \rangle \quad \forall \alpha, \beta \in \Delta.$$

Visto che  $\Delta$  e  $\Delta'$  sono basi,  $f$  si estende linearmente a isom. lineare  $f: E \rightarrow E'$ . Inoltre:

$$S_{f(\alpha)}(f(\beta)) = \dots = f(S_\alpha(\beta)) \quad \forall \alpha, \beta \in \Delta$$

$$\begin{array}{ccc} \text{Cioè} & E & \xrightarrow{f} E' \\ & \downarrow S_\alpha & \downarrow S_{f(\alpha)} \\ & E & \xrightarrow{f} E' \end{array}$$

commuta:  $S_{f(\alpha)} \circ f = f \circ S_\alpha$ , cioè  $S_{f(\alpha)} = f \circ S_\alpha \circ f^{-1}$ .

Allora  $w \mapsto f \circ w \circ f^{-1}$  è un omom. di gruppi  $W \rightarrow W'$ , aniem. iniettivo, e manda generatori in generatori. Quindi è un isomorfismo.

Data ora  $\beta \in \Phi$ , prendiamo  $w \in W$  tale che  $\beta = w(\alpha) \in \Delta$ ,

$$\text{allora } f(\beta) = \underbrace{(f \circ w \circ f^{-1})}_{\in W'}(\underbrace{f(\alpha)}_{\in \Delta'}) \in \Phi$$

cioè  $f$  manda  $\Phi$  in  $\Phi'$ . Segue  $\langle \alpha, \beta^\vee \rangle = \langle f(\alpha), f(\beta)^\vee \rangle$

$\forall \beta \in \Phi \quad \forall \alpha \in \Delta$ , e anche  $\forall \alpha \in \Phi$ .

□